



Una domenica di festa per onorare il carnevale C'era anche lo Schnappvieh

000) Tanta felicità domenica scorsa a Pastrengo. Una sfilata tra Pastrengo e Piovezzano per festeggiare il carnevale. La pro loco di Pastrengo ha organizzato la giornata, fissando il luogo d'incontro in piazza e allestendo degli stand per pranzare, nell'unica finestra lasciata libera dalla pioggia. Subito dopo sono partite le maschere e i carri allegorici. Insieme al Papà del gnoco hanno partecipato principesse, diavoletti, le majorettes, la banda di Mozzecane, la maschera ufficiale di Pastrengo e quella di Piovezzano. Una maschera

nuova in questo paese, quella degli «amici dello schnappvieh» di Villorba, un Comune trevigiano. La maschera ha origini nella zona di Termeno, Comune in provincia di Bolzano, nella valle dell'Adige e rappresenta un animale che è un incrocio tra il lupo manaro, il drago e probabilmente qualche animale esotico, che secondo la leggenda, nelle notti di luna piena, scendeva in piazza e spaventava le persone, sbattendo i denti. Fedeli alla tradizione, gli uomini che hanno indossato questa maschera, correvano tra le per-

sone e le spaventavano facendo rumore. Oltre a loro, i fedelissimi abitanti di Pastrengo hanno indossato la maschera del conte Radex con Giuditta «del gnoc» e quelli di Piovezzano hanno realizzato una rappresentazione del «bacan de pioessan e le so sucche», simbolo del paese, al quale viene dedicata anche una festa in estate. Tanta allegria tra i bambini che hanno trascorso un pomeriggio a lanciare coriandoli e ricevere caramelle dalle persone che sfilavano. Era presente e mascherato anche il sindaco **Gianni Testi**.



INTEGRAZIONE La Pro Loco ha coinvolto alcuni profughi ospiti nell'ex scuola di Piovezzano nella festa della Zucca e durante la sfilata a Verona «I richiedenti asilo? Ci aiutano nelle feste. Li abbiamo portati in piazza Bra»

com) Tra di loro c'è qualcuno che ha studiato. Che ha una famiglia. Che spera nel futuro. Quando arrivarono, 10 mesi fa, in paese c'era malcontento. Diffidenza. Paura. Pregiudizi. Oggi i richiedenti asilo ospitati nell'ex scuola elementare di Piovezzano, aiutano il paese. Nell'organizzazione delle feste. Nel tenere pulito. Nel dare lustro ad una comunità che ha scelto un sindaco, **Gianni Testi**, che ha detto no allo Sprar. E durante l'ultimo carnevale sono stati coinvolti dalla Pro Loco nel carnevale, tanto da andare a sfilare in piazza Bra a Verona. Mantello e cappello, ed eccoli pronti. «Questi ragazzi sono se-

guiti bene dalla cooperativa Milonga ed è giusto, secondo noi, coinvolgerli - spiega il presidente Pro loco **Albino Monauni** - il carnevale è stato solo l'ultimo esempio. Ci servivano due, tre ragazzi in più per dare corpo al gruppo che sarebbe stato protagonista alla grande sfilata di Verona. E abbiamo pensato a loro. Sono in 15 e a turno ci piace lavorare con loro. Li abbiamo coinvolti anche per la festa della zucca, a settembre: 7 di loro hanno aiutato a pulire, a servire ai tavoli, a riordinare e allestire le tavolate. Ci siamo trovati molto bene, anzi, senza di loro saremmo stati in difficoltà. I commenti e i pre-



Il gruppo del carnevale in piazza Bra. Al centro Monauni con i 3 ragazzi

giudizi prima che arrivassero in paese? Si sa, certe cose vanno così. Prima erano i meridionali, poi gli albanesi. Ma spesso sono solo frustrazioni e scappatoie per l'infelicità quotidiana. Per qualcuno potevano essere un danno di immagine averli in paese, per noi invece è stato un momento importante di aggregazione. E la reazione dei cittadini è sempre stata ottima. Hanno voglia di fare e di conoscere il luogo in cui sono ospitati. Li abbiamo invitati anche al pranzo sociale della Pro loco ed è stato interessante condividere queste esperienze».



Matteo Oxilia

Alcuni ragazzi al lavoro in piazza